

INFORMATIVA AL PAZIENTE ALLA ECOGRAFIA MAMMARIA

CHE COS'È E A COSA SERVE

L'ecografia è un'indagine diagnostica che utilizza gli ultrasuoni, ad una frequenza non nociva per la salute.

Non rappresenta l'indagine di routine per eseguire lo screening del tumore della mammella. L'ecografia è metodica generalmente complementare alla mammografia, avendo una sensibilità inferiore, ma una specificità molto elevata: per questo motivo spesso consente una buona tipizzazione della lesione. In campo senologico infatti l'ecografia risulta utile per la diagnosi e per la caratterizzazione di buona parte della patologia nodulare mammaria.

Nella donna giovane, di età inferiore ai 40 anni età, in cui non viene eseguita mammografia, l'ecografia viene eseguita come indagine di prima scelta, ed è particolarmente importante per la corretta diagnosi nelle donne con seno denso.

Viene inoltre usata come guida nelle procedure interventistiche quali l'agobiopsia mammaria, lo svuotamento di cisti, il posizionamento di reperi.

È opportuno inoltre eseguirla come completamento diagnostico in tutti i casi in cui sia stata evidenziata una lesione o comunque un'alterazione all'esame mammografico.

COME SI ESEGUE

L'indagine deve essere eseguita con un'apparecchiatura ecografica dedicata e su precise indicazioni; è spesso parte integrante dell'iter di diagnostica senologica.

La paziente si distende in posizione supina sul lettino da visita, con il braccio corrispondente alla mammella da esplorare piegato sotto la testa ed il torace scoperto.

Il medico che esegue l'esame versa sulla parte da esaminare un gel, che ha lo scopo di favorire il passaggio degli ultrasuoni dalla sonda alla mammella.

La sonda ecografica viene fatta scorrere sul seno: la mammella deve essere esplorata in tutti i suoi settori e deve sempre essere associato lo studio dei cavi ascellari per valutare la struttura di eventuali linfonodi presenti.

L'immagine che si ottiene è visualizzata in tempo reale sul monitor dell'ecografo; il medico radiologo interpreta le immagini stilando poi un referto.

In taluni casi risulta necessario, dopo un esame ecografico delle mammelle, magari eseguito a completamento di una procedura mammografica, effettuare un prelievo citologico o istologico a livello della alterazione evidenziata dal radiologo. A tal fine è possibile eseguire, sotto guida ecografica, utilizzando un comune ago da siringa, un prelievo di cellule che saranno poi strisciate su vetrino e inviate al centro addetto alla lettura al microscopio. Non è necessaria l'anestesia locale che, anzi, potrebbe compromettere la buona riuscita del prelievo.

È possibile che con questo tipo di tecnica non si ottengano sufficienti informazioni sulla natura della lesione oggetto del prelievo e, pertanto, potrebbe essere necessario procedere con un altro tipo di tecnica biptica.

CONTROINDICAZIONI

Non esistono controindicazioni all'esecuzione di un esame ecografico, anche il prelievo citologico con ago sottile non presenta controindicazioni assolute.

IMPORTANTE

Al momento dell'esame è importante avere con sé tutta la documentazione relativa ad indagini diagnostiche senologiche effettuate in precedenza. Il confronto può essere fondamentale per la diagnosi del medico radiologo.

ALTERNATIVE POSSIBILI

Per ogni ulteriore chiarimento riguardo le indicazioni all'esame e le eventuali alternative, Lei si potrà rivolgere al Medico che effettuerà l'indagine diagnostica.

NOTE

Firma medico

Firma paziente

Data...../...../.....

SONDA ECOGRAFICA

